

Politica, donne e sport nel mondo globale

A Parigi 2024 è prevista una partecipazione femminile record di cui il CIO è giustamente orgoglioso e che rappresenta un sicuro successo. Ma come sempre dietro ai grandi numeri si celano storie personali che meritano di essere conosciute nel dettaglio.

Nel mondo la partecipazione femminile alle opportunità civili e istituzionali (e in alcuni Paesi più che in altri) costituisce ancora un punto sensibile e lo sport non fa eccezione.

Lo sport, insieme all'educazione, al lavoro, alla rappresentanza istituzionale e in genere a tutte le libertà individuali rappresenta uno spazio critico per la sua dimensione pubblica e per la fisiologica esposizione del corpo.

Kimia Yousofi - nome poco noto la cui sua storia segna questo tema in maniera dolente ma anche di successo - è una velocista che a Tokyo è stata porta bandiera del suo Paese l'Afghanistan.

Successivamente, a causa delle politiche repressive dei Talebani, che hanno acquisito il potere nell'agosto 2021, è dovuta fuggire, trovando asilo in Australia dove ha potuto continuare ad allenarsi così da poter competere volendo testimoniare gli ostacoli e i divieti posti alle donne.

E Kimia Yousofi, a 28 anni, si è qualificata per la sua terza olimpiade e anche a Parigi 2024 continuerà a rappresentare il proprio Paese.

Non sarà l'unica Afghana, in quanto il CIO - dopo aver coinvolto rappresentanti, per lo più in esilio, del Comitato Olimpico Nazionale - ha selezionato sei atleti: tre uomini e tre donne, anch'essi in gran parte in esilio.

E nel contempo il CIO non ha accreditato delegati dirigenti talebani considerato anche che il loro Governo ha dichiarato di "riconoscere" come propri rappresentanti solo gli atleti maschi!

I divieti alla partecipazione sportiva (e non solo) che il Governo Afgghano ha imposto alle donne sono qualificati dall'ONU come "apartheid di genere"; e in passato a causa di questi divieti, l'Afghanistan era stato bandito dai Giochi Olimpici.

Questa nuova strategia del CIO, di non bandire il Paese ma di condizionarne la rappresentativa nazionale, segna un punto a favore nella strada per la parità che pure è ancora lunga anche perché la dimensione multiculturale e sempre più integrata a livello globale richiede massima consapevolezza e attenzione.

Fonti

- dal CIO <https://olympics.com/ioc/news/ioc-eb-provisionally-lifts-suspension-of-noc-of-guatemala-confirms-objective-of-having-a-gender-balanced-afghan-team-at-paris-2024>
- stampa nazionale <https://ilmanifesto.it/il-controllo-violento-dei-talebani-anche-sullo-sport-disconosciute-le-tre-olimpioniche>
- stampa internazionale www.reuters.com/sports/olympics/afghanistan-have-gender-equal-team-paris-no-taliban-allowed-ioc-2024-06-13/

Giorgio Sandulli

